FONDAZIONE ACCADEMIA DI MUSICA

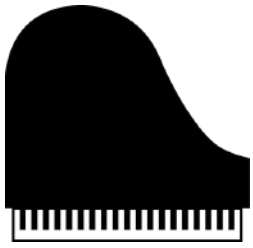
ARMONIA AL PIANOFORTE

Pratica storica dell'armonia e del contrappunto
secondo la tradizione della scuola italiana

Il workshop di armonia al pianoforte si propone di approfondire la **pratica storica dell'armonia e del contrappunto** secondo la tradizione della scuola italiana (di Napoli e Bologna *in primis*) al fine di **potenziare le abilità pianistiche** a livello:

- *performativo*
- *interpretativo*
- *compositivo*

Massimiliano Génot, interprete, didatta e compositore, intende riprendere e sviluppare una specifica didattica storica applicata al pianoforte in epoca classico-romantica e andata perduta verso la fine dell'Ottocento, didattica che si può riassumere sotto il nome di *Armonia al Pianoforte*.



PER IMPARARE A ...

svolgere immediatamente alla tastiera, con competenze armonico-contrappuntistiche, una traccia tematica data

LA METODOLOGIA

ARMONIA AL PIANOFORTE

Questa metodologia originava dalla settecentesca didattica della composizione della scuola napoletana dei ***partimenti***: essa prevedeva che lo studente di conservatorio sapesse svolgere immediatamente alla tastiera con competenze armonico-contrappuntistiche una traccia tematica data (Sanguinetti 2022).

Quest' approccio, diffuso in tutta Europa dai maestri di cappella napoletani assunti nelle varie corti, rimase alla base dello studio dell'armonia dei maestri di Chopin, Liszt, Brahms, che impararono l'armonia e la composizione pianistica anche secondo questi schemi.

BIBLIOGRAFIA

- Giorgio Sanguinetti, *The art of partimento: history, theory and practice* (Oxford University Press, 2012)
- Robert Gjerdingen, *Music in the Galant Style* (Oxford University Press, 2007)
- Vincenzo Caporaletti, *Teoria delle musiche audiotattili* (LIM 2022)
- Job Ijzerman, *Harmony, counterpoint, partimento* (Oxford University Press, 2018)
- Friederich Kalkbrenner, *Traité d'armonie du pianiste op. 185* (1849)
- Carl Czerny, *The art of preluding op. 300* (1833)

PER UN POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE

Lo studio e l'applicazione di tali moduli armonico-contrappuntistici si può rivelare molto utile anche oggi, per potenziare le abilità degli studenti di pianoforte su diversi livelli:

- **A livello performativo** il riconoscimento di questi schemi permette una **più rapida assimilazione e memorizzazione** dei brani.
- **A livello interpretativo** permette di **comprendere storicamente** la genealogia del linguaggio classico e romantico, decodificando tutte quelle strutture provenienti dallo Stile Galante. (R. Gierdingen 2007)
- **A livello compositivo** permette di **apprendere il vocabolario armonico di base** per realizzare brevi forme di studio e di preludio. Tali esercitazioni possono **stimolare la creatività** e possono avere almeno due applicazioni pratiche: brevi preludi improvvisati possono valere come **introduzioni ai brani di repertorio di un recital** (come ancora avveniva in alcuni recital di Horowitz e di Backhaus), oppure gli studenti possono forgiarsi brevi studi come **strumenti di auto-apprendimento** di specifiche difficoltà incontrate nello studio del repertorio storico. Lo stesso Chopin potrebbe aver scritto i primi studi op. 10 proprio per allenarsi alle difficoltà dei suoi concerti per pianoforte e orchestra. In conclusione: l'addestramento in senso audiotattile delle abilità psico-motorie attraverso il rapporto diretto orecchio-mano previsto dallo studio dell'armonia al pianoforte (Caporaletti 2023), può sicuramente favorire uno **stile esecutivo fluido e coinvolgente**, in quanto solidamente interiorizzato.

IL PIANO DI STUDI

1 >> Introduzione storica

Ab principio

Scuole di musica a confronto in Europa tra '700 e '800. I Conservatori di Napoli, di Parigi e di Lipsia. Principali metodologie e finalità didattiche. Dall'armonia pratica al cembalo al corale armonizzato a tavolino. Le teorie di Rameau e di Riemann e la loro influenza sullo studio dell'armonia nei Conservatori. La regola dell'ottava: un metodo da riscoprire e da praticare di cui sono previste esercitazioni pratiche.

Gli schemi galanti

Alla scoperta di *La Musica nello stile Galante* di Robert Gjerdingen, un testo che ha cambiato il modo di vedere e di insegnare la composizione settecentesca. Studio e applicazione alla tastiera dei principali schemi armonico-contrappuntistici galanti codificati da Gjerdingen: La Romanesca, il Prinner, il Fenaroli, La Fonte, Il Ponte, il Monte, etc.

2 >> In marcia verso l'improvvisazione

L'arte del *Partimento* nella didattica settecentesca e ottocentesca. Lo stato attuale degli studi. Dai *Moti del basso* alle *Marches d'Harmonie*. Esercitazioni di armonizzazione estemporanea dai manuali storici di composizione e dai testi citati in bibliografia. Esercizi di trasporto di preludi settecenteschi di area italiana e tedesca. Verifica degli schemi galanti appresi nel primo incontro.

3 >> Guida alla composizione

Una chiave universale: il preludio barocco

Guida alla composizione estemporanea di brevi preludi in stile barocco, con riferimento agli esercizi proposti da John Mortensen e Job Ijzerman sui modelli armonici di J. S. Bach.

Il preludio protoromantico

Guida alla composizione estemporanea del preludio protoromantico (Moscheles, Hummel, Kalkbrenner, Czerny) con riferimento alla relativa manualistica.

Il preludiare come introduzione al *recital*. Il suonare a fantasia come ideale compositivo romantico. Può essere visto nel XXI anche come prospettiva interpretativa? I *Dialoghi sulla musica* di Wilhelm Furtwängler.

4 >> Il preludio chopiniano e tardo romantico

I Preludi op. 28 di Chopin come sintesi e punto di svolta della forma preludio. Esercitazioni pratiche su griglie armoniche in stile chopiniano. Analisi del preludio op. 45. Analisi e pratica dei principali accordi alterati utilizzati da Skrjabin e Rachmaninov, insieme alle persistenze di alcuni schemi dello stile galante. Lo studio come declinazione virtuosistica del Preludio. L'Etude-Tableau come forma intermedia tra Studio e Preludio. Elaborazione estemporanea di semplici Studi sfruttando il materiale tematico tratto dal repertorio di ogni studente.

5 >> Sulle ali del Valzer e del notturno

Johannes Brahms confidò a Richard Strauss che le *Danze Tedesche* di Schubert erano un'eccellente scuola di composizione. Analisi di alcune raccolte di danze e di modulazioni tipicamente schubertiane. Esercitazioni sulla griglia armonica di alcune *Danze Tedesche* di Schubert. Il notturno: altra forma propizia all'esercitazione armonica, per il tempo concesso alla riflessione mentale. Dal *Notturno* di Field al *Notturno* di Chopin: esercitazione sulle griglie degli autori citati. Sperimentazioni di notturni di forma libera alimentati da esperienze extra musicali di carattere personale: memorie poetico-letterarie, esperienze artistiche di vario genere.

MONTE ORE

Il workshop si tiene in Accademia a Pinerolo (viale Giolitti, 7) e prevede **lezioni collettive di 3 ore** per un totale di **5 incontri** con cadenza mensile da novembre a marzo.

REQUISITI

Possono presentare la loro candidatura studenti under 30, almeno iscritti al Primo livello in Conservatorio.

MASSIMILIANO GENOT

Massimiliano Génot è interprete, didatta e compositore. Si diploma al Conservatorio *G. Verdi* di Torino a sedici anni con Gianni Sartorio e successivamente in composizione con Gilberto Bosco e Riccardo Piacentini. Si perfeziona con Aldo Ciccolini all'Accademia Perosi di Biella. Entra al Conservatorio Superiore di Ginevra nella classe di Maria Tipo dove consegue le *Premier Prix de Virtuosité avec distinction*. Conclude il suo perfezionamento presso l'Accademia *Incontri con il Maestro* di Imola, dove sono determinanti i suoi incontri con Piero Rattalino, Lazar Berman e Flavio Ponzi. Alcune sue trascrizioni pianistiche vengono premiate dall'Associazione Wagner di Venezia e poi registrate sul pianoforte di Wagner a Bayreuth. Premiato al Busoni 1994 e al Rina Sala Gallo 1996, dopo le prime registrazioni contenenti studi e trascrizioni da opere, Génot si dedica alla riscoperta di compositori rimasti in ombra, della didattica e dell'improvvisazione storica, anche su strumenti originali. Insieme al pianista jazz Emanuele Sartoris registra una rielaborazione del *Totentanz* di Liszt.
È attivo in *recitals* in solo e con orchestra in numerosi paesi del mondo.

COSTI

- Quota di iscrizione annuale: **€ 50**
- Quota di frequenza annuale: **€ 250**

PAGAMENTI

La **quota di iscrizione** NON è rimborsabile. La ricevuta dell'avvenuto versamento va allegata alla domanda di iscrizione da effettuare tramite l'apposito form presente sul sito dell'Accademia.

La **quota di frequenza** va versata solo dopo essere stati ammessi al workshop, secondo le indicazioni che invierà la segreteria.

I pagamenti delle quote di iscrizione e frequenza devono essere effettuati tramite bonifico bancario utilizzando le seguenti coordinate:

INTESA SAN PAOLO
Conto intestato a:
Fondazione Accademia di Musica ETS

- IBAN: IT71X0306909606100000101696
- SWIFT: BCITITMM
- INDIRIZZO: Piazza Paolo Ferrari, 10 – 10121 Milano

INFO

specializzazione@accademiadimusica.it
Tel 0121 321040